

ALTA TENSIONE

IL FATTO Blitz nella notte: molotov contro sette mezzi

Attentato dei No Tav Distrutte le betoniere con bombe e benzina

*Colpita un'azienda che lavora alla Maddalena
Gli inquirenti: «Pericolo eversivo in Val di Susa»*

→ Un commando di almeno cinque terroristi ha agito nella notte distruggendo quasi completamente sette mezzi pesanti della società Itinera, un'azienda impegnata nei lavori Tav. Un'azione condotta rapidamente e che ha provocato oltre 800mila euro di danni. I mezzi: betoniere e camion, erano parcheggiati nel deposito di "Itinera" in regione Rio Secco a Salbertrand. Un luogo isolato, ma non particolarmente distante dall'autostrada. Chi ha agito lo ha fatto, secondo gli investigatori, dopo aver pianificato con cura il blitz, penetrando oltre la recinzione dall'unico passaggio non sorvegliato dalle telecamere di sicurezza e utilizzando bombe incendiarie di fattura particolarmente sofisticata e di alto potenziale. In pochi minuti le fiamme sono divampate, subito dopo che in valle erano rieccheggiate i boati di diverse esplosioni a catena, udite anche dal personale Sita del vicino casello autostradale. Particolarmente difficoltoso l'intervento dei vigili del fuoco, ma l'incendio è stato comunque domato. Ieri mattina i carabinieri e il magistrato che si occupa della protesta No Tav, Antonio Rinaudo, hanno provveduto ad una meticolosa ricognizione presso il deposito di Itinera; gli investigatori hanno anche acquisito alcune registrazioni filmate di telecamere di sorveglianza di altre aziende vicine e di esercizi commerciali posti lungo il percorso che i terroristi avrebbero compiuto.

Secondo gli inquirenti l'azione di sabotaggio di Salbertrand potrebbe «rappresentare il definitivo salto di qualità di una frangia del movimento No Tav che, abbandonata definitivamente la protesta di piazza, starebbe concentrando la lotta contro i lavori della Torino-Lione esclusivamente attraverso azioni dimostrative violente». Azioni condotte da militanti che avrebbero, secon-



do un'ipotesi investigativa accreditata, preso in considerazione anche la possibilità di «una fase di clandestinità». Si guarda con sospetto a gruppi dell'insurrezionalismo anarchico, ma non si trascurano neppure gruppi contigui ad alcuni centri sociali, sia di Torino che di altre città (Milano e Bologna in modo particolare).



LA RIVENDICAZIONE

Le carcasse di betoniere e camion della ditta Itinera di Salbertrand completamente distrutti dal fuoco. Secondo gli investigatori il commando terrorista avrebbe agito utilizzando bombe incendiarie ad alto potenziale. L'azione è poi stata rivendicata con una scritta su un muro del deposito

Anche elementi stranieri, che da tempo hanno rimpolpato le fila No Tav, potrebbero essere stati coinvolti nell'azione terroristica: separatisti spagnoli o anarchici francesi. Quel che è certo è che la sicurezza in Val di Susa, ed è questo il tema che sarà affrontato nella prossima riunione del Comitato per l'ordine pubblico, in futuro non potrà esse-

re solo ed esclusivamente circoscritta al cantiere della Maddalena, ormai da anni presidiato da forze di polizia ed Esercito. Gli obiettivi di una parte del movimento (già definito in alcuni blog come clandestino) «non si contano più - temono alla Digos -». Il gruppo potrebbe colpire ovunque».

bardesono@cronacaqui.it